



STUDIO LABORATORIO

di Anna Virando

C.so G. Lanza, 105

10133 TORINO

Tel/Fax 011/6601574

COMUNICATO STAMPA.

Oggetto: TECNICHE MISTE E ACRILICI

Titolo : “IL PARADISO DEGLI ANIMALI”

Artisti : Marina SERRI

nasce a Carrara. Dopo essersi diplomata al Liceo Artistico della sua città, frequenta il Magistero d'Arte a Firenze. Già in quel periodo partecipa a mostre di livello internazionale a Milano, Parigi e Monaco. Negli anni Ottanta espone a Roma, Lerici, Forlì e Massa.

Dal 1992 al 1994 partecipa a mostre personali a Perugia, Valbonne (Costa Azzurra) e Salisburgo.

Ha esposto a Francoforte e Dusseldorf, dove ha seguito un corso di disegno con Jim Dine, uno dei fondatori della Pop Art americana. Seguono mostre a Brescia, Verona, New York, Chicago, Manchester, Marina di Carrara e di nuovo Sarzana.

Nel 2005 espone in una collettiva a Palazzo Ducale a Massa e partecipa ad una collettiva Internazionale a Barcellona alla Sala Barna, ed inizia la collaborazione con la Galleria Grife y Escoda di Barcellona.

Inaugurazione : Mercoledì 11/10/2006 dalle ore 18.00 alle 23.00

**Durata della mostra : dal 11/10/2006 al 30/10/2006 –
orari dal lunedì al sabato dalle 16.30 alle 20.00**

**Durante l'inaugurazione verrà presentata la Monografia dell'Artista edita
da Gabriele Mazzotta Editore**

Testi in catalogo : Mirian D'Ambrosio – Marina Serri

“...Lo stupore dell'infanzia, la purezza di un Eden immaginario, dove le linee del disegno circondano il colore piatto. Animali visti quasi sempre nella loro solitudine, abitanti sospesi su sfondi monocromi, passeggeri della memoria. Marina Serri, artista di Carrara, isola i suoi soggetti su colori assoluti, astratti, incapaci di avvolgere pesci, lucertole, gechi, leoni o giraffe...”

...Di Marina Serri Vittorio Sgarbi ha detto che «difende la bellezza». Pietro Cascella intravede nella sua pittura «una sorta di liberazione». La poesia la calma, il sogno, presenti nel suo lavoro, sono un ritorno all'età dell'innocenza, un senso primitivo di libertà, come quello dei primi uomini che disegnavano animali sulle pareti delle caverne, per riconoscerli, descriverli, ricordarli.”

Dall'articolo di

Mirian D'Ambrosio - “IlGiornale”